LETTERE AL GIORNALE

dibattito den

Una pioggia di lettere a proposito di "circonvallazione, scuola, campo sportivo: un nodo„

L'intervento del P. C. I.

Gentile Direttore,

Le discussioni e i dibattiti molto spesso sono utili perchè consentono di andare più a fondo nella ricerca della verità.

Ci rincresce di non poter attribuire questo merito all'articolo «Circonvallazione, scuola, campo sportivo: un nodo» comparso sul numero 166 della Voce a firma di Pippo Merlo.

Accantoneremo perciò la polemica diretta con l'articolista (o meglio con il segretario della locale sezione della D.C.) il quale si risveglia con una penna in mano dopo mesi di profondo letargo giornalistico per sparacchiare quattro righe a favore del suo partito.

Non è il caso di andare troppo lontano per aver confermato che ci troviamo di fronte ad un articolo scritto da un propagandista di parte e non ad un disinteressato giornalista. Infatti sempre nel numero 166 de «La Voce» a pagina due nell'articolo «Consiglio Comunale» si afferma che «l'assenza di nostri redattori durante le sedute consiliari non ci permette, questa volta, di fornire ai lettori una cronaca dettagliata delle tre riunioni consiliari». Leggera contraddizione, egregio direttore de La Voce?

Non ci soffermeremo sul tono allarmistico e quasi scandalistico cui è ispirata la esposizione del su citato articolo e che ci sembra trovi una sua giustificazione non tanto in circostanze di carattere operativo quanto in vicende pettegole di carattere tipicamente salottiero.

Ciò che intendiamo sottolineare e discutere è il modo come viene presentato il momento attuale della vita politica sambucese, quale si esprime con la formazione amministrativa di sinistra e nel suo programma.

Si dimenticano di colpo le opere sociali e civili conquistate e da attuare nel nostro paese attraverso lotte di notevole impegno politico e sindacale.

La D.C. sambucese, è vero, non ha grandi meriti in questo processo e modestamente ci sembra che nemmeno il segretario della D.C. con questo articolo reciti una bella parte.

E' costretto a introdurvi elementi di pura agitazione politica facendo perdere all'articolo la maggior parte del suo valore: l'obiettività.

Il Partito Comunista Italiano a questo tipo di agitazioni politiche ha sempre risposto con i fatti.

Entrando nel merito della destinazione degli stanziamenti, noi chiediamo ai lettori de La Voce e ai cittadini di Sambuca se non ritengono che le indicazioni della maggioranza P.C.I.-P.S.I. siano direttive concrete e valide.

Nessuna meraviglia se il P.C.I. in questa storia di destinazione di fondi ha modificato, seppur leggermente, i suoi primi orientamenti perchè siamo stati sempre assertori del pluralismo dialettico. Non si tratta dunque di incoerenza politica bensì di apertura al dialogo da inquadrare nel vasto raggio di rispetto delle proposte e delle posizioni altrui.

Il vero fatto è che la politica dei comunisti ha assunto sempre più vasti consensi (vedi risultato elezioni del 20 giugno) mentre la D.C. ha affidato la sua sorte alla diffamazione e allo scandalismo.

Il P.C.I. non ha niente da nascondere e nessuno che voglia dare un giudizio corretto può negare che i comunisti sambucesi, difendendo i risultati del loro lavoro e guardando criticamente ai propri limiti, sono stati e sono tra i protagonisti della profonda opera di rinnovamento della società sambucese

La D.C. in questa occasione ha invece ancora una volta mostrato la sua coda di paglia evidenziando i limiti della sua politica basata su una opposizione sterile, nebulosa ed incomprensibile.

Nella loro proposta di destinazione dei 130 milioni si legge: 90 milioni per impianti sportivi, posizione in netto contrasto con quella di 6 mesi fa (vedi Voce di Sambuca n. 161 penultima pagina - Articolo: La polisportiva deve continuare ad operare? PCI e PSI rispondono SI' DC tace).

I democristiani sambucesi sbandierano ai quattro venti di essere disposti a dibattiti pubblici. Il PCI, e lo ripetiamo ancora una volta, non ha nulla da temere.

Si ricordino però i democristiani che tra il dire e il fare c'è... la Festa de l'Unità tenutasi anche quest'anno con larga partecipazione popolare dal 2 al 5 settembre.

In quest'occasione con una lettera del 28 agosto di cui si allega fotocopia, la D.C. unitamente ai compagni socialisti, (i quali hanno aderito) è stata invitata ad un incontro dibattito pubblico con gli Amministratori comunali sui problemi della nostra cittadina, ma si è trincerata dietro un silenzio che la dice lunga sulla sua reale posizione in merito al dialogo e al dibattito pubblici.

Cogliamo l'occasione di questa lettera per riaffermare la nostra solidarietà con i compagni Amministratori comunali per il difficile lavoro che portano avanti e concludiamo affermando che il PCI, fedele ai suoi principi e alla sua linea politica, ribadisce la sua disponibilità al confronto con le forze sane e vive della D.C. e con tutte le forze democratiche sambucesi disposte a collaborare su basi costruttive e reali, convinto che solo dal dibattito tra le forze politiche e dalla lotta dei lavoratori possano venire fuori le soluzioni ai problemi di Sambuca.

Sambuca di Sicilia, lì 2-10-1976

Cordiali saluti.

IL COMITATO DIRETTIVO DEL PCI
NINO FERRARO

L'invito alla D. C.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO
SEZIONE DI SAMBUCA

Alla Democrazia Cristiana
S E D E

Al Partito Socialista Italiano
S E D E

Sambuca, lì 28-8-1976

Cari amici,

anche quest'anno si terrà a Sambuca di Sicilia dal 2 al 5 settembre la tradizionale «Festa de l'Unità» momento di incontro politico-culturale di tutti i lavoratori intorno al quotidiano del P.C.I.

Nel quadro delle manifestazioni politiche, il Comitato «Festa de l'Unità» ha pensato di organizzare per Venerdì 3 settembre — alle ore 21 — un incontro-dibattito pubblico con gli Amministratori Comunali sui problemi della nostra Cittadina.

Siete invitati pertanto a partecipare.

Per ragioni organizzative Vi preghiamo di farci pervenire la Vostra adesione entro mercoledì 1° settembre.

In attesa di una Vostra positiva risposta, cogliamo l'occasione per porgerVi i nostri più cordiali saluti.

IL COMITATO
NINO FERRARO

La posizione del P. S. I.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
SEZ. DI SAMBUCA DI SICILIA

Lì 6 ottobre 1976

Egregio Direttore,

in questi ultimi mesi il divenire politico-amministrativo della nostra comunità è stato pervaso da una serie di avvenimenti che non possono trovare la loro giusta interpretazione in quanto c'è chi si adopera a coprire le proprie manchevolezze e incapacità con illazioni e informazioni camuffate.

Riteniamo da parte nostra di esprimere il divenire dei fatti attraverso questa lettera, non soltanto per rispondere a chi occupando la carica di segretario della D.C. pretende ingenuamente di porsi al di sopra delle parti, quanto per dovere nostro nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di essere informati anche del nostro punto di vista e di essere quindi in possesso di elementi sufficienti alla elaborazione della verità.

Cosa è accaduto?

All'origine di tutti gli avvenimenti pare vi sia la legge regionale n. 56 che, grazie all'indirizzo dato dalla presenza socialista al governo regionale, ripartisce quanto più equamente possibile i fondi dell'Assessorato ai LL.PP. e assegna al Comune di Sambuca di Sicilia la somma di L. 130 milioni.

Nasceva a questo punto l'esigenza da parte dell'Amministrazione popolare di Sambuca di iniziare e promuovere una serie di incontri con le forze politiche e sociali al fine di trovare la maniera più idonea per l'impiego della somma.

(Altre amministrazioni democristiane si sono limitate a impegnare le somme con delibere di giunta senza consentire nemmeno il dibattito consiliare).

Il P.S.I. dopo serene e approfondite discussioni condotte fra i propri militanti e confrontate con le altre forze politiche e sociali riteneva opportuno in ultima analisi concretizzare la spesa dei 130 milioni nel completamento della circonvallazione per 40 milioni, nella costruzione di un campo sportivo adeguato per 30 milioni e nel completamento del piano terra della Scuola Polifunzionale per i rimanenti 60 milioni.

Come si deduce anche da una cronaca apparsa nell'ultimo numero della «Voce», queste nostre proposte si diversificano dalle proposte degli altri partiti ma infine è stata quella che è prevalsa essendo stata recepita dalla maggioranza del Consiglio Comunale. Ciò dimostra che questa nostra proposta è stata la più rispondente al pensiero della maggioranza e quindi, secondo il criterio democratico, alle esigenze della nostra comunità. Il criterio democratico pare che qui a Sambuca non piaccia molto alla D.C. che vistasi bocciata la propria proposta apre immediatamente una polemica che non sa contenere nelle forme confacenti alle istituzioni democratiche e si abbandona irrazionalmente ad atti ed espressioni poco riguardose.

Una serie di accuse generiche e infondate sotto forma di insinuazioni, vengono irascibilmente poste sul tavolo della D.C. quasi a dimostrare che la loro proposta in merito alla spesa dei 130 milioni non era seconda a nessuna altra e che la maggioranza avesse deciso non per profonda convinzione ma per «graziosità e impegni» dell'assessore competente.

Ma quale è stato il criterio che ha portato il P.S.I. e quindi la maggioranza a determinare questa scelta?

Innanzitutto la profonda convinzione che i 130 milioni dovevano, concretizzarsi in fatto utile e qualificante non soltanto per un settore ma per tutti i cittadini, ivi compresi gli sportivi.

La scelta quindi poteva e doveva abbracciare quanto più attività socio-culturali possibili e rispettare, compatibilmente, lo spirito della legge n. 56, che invita a destinare le somme ad opere rimaste incomplete.

Ci pare chiaro a questo punto che sommariamente rispondono al criterio suddetto:

1) - il completamento della circonvallazione e della scuola polifunzionale, in quanto costituiscono servizi importantissimi per tutti i cittadini e opere che ancora in atto sono incomplete;

2) - la realizzazione di un campo sportivo adeguato quale avvio serio e ponderato di una politica sportiva.

Vogliamo sottolineare che il P.S.I. nel dare queste indicazioni si è preoccupato di confortarle con relazioni tecniche e progetti che illustravano i lavori e i costi.

In particolare abbiamo detto che la realizzazione della scuola polifunzionale consente:

1) - un'economia del bilancio comunale in quanto a tutt'oggi l'Amministrazione paga più di un milione per l'affitto dei locali adibiti a Scuola Profesisonale e Biblioteca;

2) - un assetto definitivo delle scuole di Sambuca che finalmente potranno trovare i giusti ambienti consentendo il trasferimento delle Scuole Elementari di S. Caterina, che, a giudizio del personale insegnante e di quanti operano nel settore della scuola, non potrà mai avere le caratteristiche di edificio scolastico funzionale;

3) - i locali di S. Caterina (nove stanze e servizi) lasciati liberi dalla scuola potranno benissimo essere utilizzati per ospitare la sede della Biblioteca Comunale, della Polisportiva e della Pro-Loco.

L'impiego di 60 milioni nella scuola polifunzionale potrà quindi non solo consentire un risparmio al Comune ma permettere il giusto sviluppo di serie istituzioni come la Scuola, la Biblioteca, la Polisportiva e la Pro-Loco, nei confronti delle quali l'Amministrazione Comunale ha il compito di promuovere e portare avanti la più impegnata politica.

In ultima analisi la spesa per il completamento del piano terra della Polifunzionale l'abbiamo motivato anche con il fatto che essendo questa un'opera iniziata con i fondi raccolti dalla RAI per le popolazioni terremotate non rientra quindi nei programmi di edilizia scolastica nè dello Stato nè della Regione.

Ciò significa che per trovare un finanziamento per questa nostra scuola incompleta avremmo dovuto attendere una nuova legge dello Stato o della Regione che finanziando un nuovo programma di edilizia scolastica avrebbe dovuto comprendere il completamento della Polifunzionale.

Alla luce di quanto abbiamo considerato ancor più giustamente riteniamo fantasiose, generiche e prive di fondamento le motivazioni addotte dalla DC, in particolare quando afferma; senza alcun riferimento a precise leggi, che nella previsione di spesa pubblica nazionale gli impianti sportivi non avrebbero avuto carattere di priorità e perciò sarebbe stato opportuno approfittare della legge regionale in questione per dotare la cittadinanza di detti impianti.

Pare che la DC non voglia comprendere quanto abbiamo detto sopra a proposito della imposibilità attuale a potere ottenere un finanziamento statale o regionale per il completamento della scuola in questione, mentre invece, esistono in atto leggi statali e regionali che consentono la realizzazione di adeguati impianti sportivi funzionali, per la cui messa in essere l'Amministrazione Comunale, a nostro avviso dovrà im-